

*R
o
m
a*



COSTANTINO



Constantin

0

1. Costantino imperatore

Costantino era figlio di Elena



Costantino



Elena



*Il gruppo dei tetrarchi
(Venezia)*

e di Costanzo Cloro. Quest'ultimo, nel sistema della tetrarchia istituito da Diocleziano, aveva il titolo di "cesare d'Occidente".



Costanzo Cloro

Nel 305, Diocleziano, augusto d'Oriente, abdicò in favore del proprio cesare Galerio e contemporaneamente, con l'abdicazione di Massimiano, Costanzo Cloro divenne augusto d'Occidente.

Nel 306 Costanzo Cloro moriva in Britannia e il figlio Costantino venne proclamato augusto dalle truppe, di fatto violando il sistema di successione tetrarchica ideato da Diocleziano.



Constantin

o

1. Costantino imperatore



Raffaello , Costantino prima della battaglia di Ponte Milvio (Sala di Costantino, Vaticano)

I primi anni dell'impero di Costantino furono piuttosto convulsi. Egli dovette fronteggiare l'usurpatore Massenzio, che manteneva il controllo sull'Italia: Costantino lo sconfisse nella famosa battaglia di Ponte Milvio, alle porte di Roma, nell'ottobre del 312; in seguito a questa vittoria, tutta l'Italia passò sotto il controllo di Costantino.



Ponte Milvio

Una seconda tappa fondamentale nell'affermazione incontrastata del dominio di Costantino fu lo scontro con l'augusto di Occidente, Licinio, nella battaglia di Adrianopoli: in tal modo, Costantino estese il suo controllo su tutto l'impero.



Licinio

Costantino fu imperatore unico fino al 337, anno della sua morte.



306: Costantino diventa augusto d'Occidente.

312: Costantino sconfigge Massenzio nella battaglia di Ponte Milvio e acquista così il controllo dell'Italia.

324: Costantino sconfigge Licinio nella battaglia di Adrianopoli ed estende il proprio controllo sull'intero impero romano.

337: Costantino muore.

Un impero di circa trent'anni (306-337),
di cui quasi la metà come imperatore unico.

Seguiamo ora alcune linee dell'azione politica di Costantino.



*Cameo raffigurante
Costantinopoli che incorona
Costantino unico imperatore*



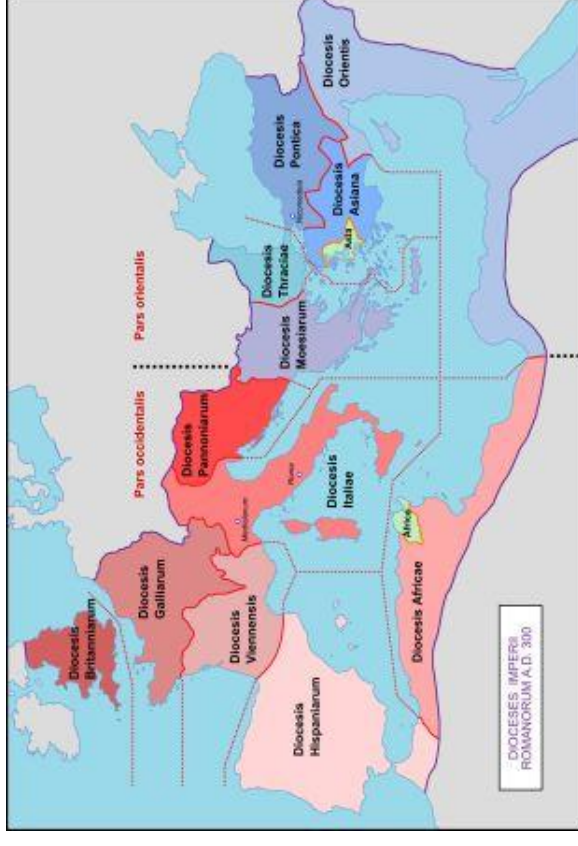
Constantin

0

3. Piano amministrativo-burocratico

Sul piano amministrativo-burocratico, Costantino:

- 1) risistemò la suddivisione in province dell'impero, a loro volta raggruppate in "diocesi";
- 2) accentuò la distinzione tra funzioni militari e civili;
- 3) accentuò la riduzione del senato a un organo ormai privo di qualsiasi potere decisionale;
- 4) fondò una nuova capitale, Costantinopoli, sul sito dell'antica Bisanzio, con motivazioni sia di carattere strategico, sia religioso.



La suddivisione in diocesi prima di Costantino



Santa Sofia a Costantinopoli, basilica la cui costruzione fu avviata da Costantino (trasformata poi in moschea islamica e ora in museo)



Sul piano militare, Costantino:

- 1) suddivise le truppe tra
 - *comitatenses*, fanti di manovra,
 - *riparienses* o *limitanei*, incaricati della difesa dei confini;
- 2) accrebbe il peso della cavalleria;
- 3) istituì il corpo dei *palatini*, un'armata scelta agli ordini diretti dell'imperatore, che andava a sostituire il corpo dei pretoriani, abolito dopo la battaglia del Ponte Milvio, in quando fedele all'usurpatore Massenzio;
- 4) riportò significative vittorie sulle popolazioni che premevano sui confini, in particolare i Goti e i Sarmati; non riuscì invece a liberare l'impero dalla minaccia dei Persiani.



Sul piano economico, Costantino:

- 1) accentuò la pressione fiscale e introdusse nuove imposte;
- 2) coniò una nuova moneta d'oro, il cosiddetto aureo costantiniano, che ebbe larghissima fortuna e diffusione per tutto il tardo impero.



Sul piano sociale, Costantino irrigidì la già esistente distinzione tra *honestiores* e *humiliores*:

- *honestiores*, cioè i senatori, i burocrati, gli alti gradi dell'esercito e (dopo il 313) del clero cristiano;
- *humiliores*, cioè i ceti inferiori (tra l'altro penalizzati dall'introduzione massiccia della monetazione in oro).

I due ceti avevano prerogative, caratteristiche e diritti ben distinti. Ad esempio, al contrario degli *humiliores*, gli *honestiores* non potevano essere torturati in caso di processo penale.



Constantin

o

7. Piano religioso

Ma è sul piano religioso che Costantino lascia un'eredità più significativa per la storia dell'Occidente. E' noto infatti che Costantino:

- si convertì al cristianesimo e si fece battezzare (anche se solo in tarda età);



Raffaello, Battesimo di Costantino (Vaticano, Sala di Costantino)

- promulgò il cosiddetto “editto di Milano” nel 312, atto di svolta di fondamentale importanza, con cui proclamò la libertà religiosa in tutto l'impero.



*Lapide che ricorda il luogo in cui fu proclamato l'editto
(Milano, San Giorgio al Palazzo)*



Costantino si trovò nella difficile posizione di imperatore di fede cristiana (o quantomeno di simpatie cristiane) in un regno ancora fondamentalmente pagano.

Permangono nel suo operato alcuni aspetti collegati alla tradizione pagana di Roma:

- a) conservò il titolo di *pontifex maximus*, cioè di capo supremo della religione capitolina;
- b) permise che alla fondazione della nuova capitale Costantinopoli si tenessero riti propiziatori sia cristiani, sia pagani;
- c) mantenne aspetti del carattere sacrale dell'imperatore e del culto della divinità solare, per la verità avvicinata al Dio cristiano.



Per altri versi, Costantino tutelò il cristianesimo:

- a) lo difese dall'eresia donatista, severamente repressa in Africa, dove stava producendo anche tensioni sociali e politiche;
- b) lo difese dall'eresia ariana, tanto da convocare personalmente un concilio della Chiesa, il concilio di Nicea (325), nel quale si chiarì la natura del rapporto di Gesù rispetto al Padre.
- c) favorì la costituzione di un ceto dirigente cristiano.



Le valutazioni degli studiosi sul cristianesimo di Costantino e sulle sue conseguenze politiche sono state di segno diverso:

- alcuni hanno sottolineato le crudeltà commesse da Costantino e l'utilitarismo di una conversione che pare più dettata dal calcolo che dalla sincerità di fede;

- altri hanno accentuato l'autentica fede cristiana di Costantino, accanto a quella della madre Elena, e il sincero fervore religioso che lo condusse ad adoperarsi per il rafforzamento e la diffusione del cristianesimo.

Certo è che la stessa scelta di fondare una nuova capitale è dettata non solo da motivazioni di carattere strategico (l'importanza di un luogo a mezza strada tra il confine danubiano e la frontiera con i temibili Persiani), ma anche dalla volontà di creare un "contraltare cristiano a Roma", con un nuovo senato e una nuova aristocrazia parimenti cristiani (G. Zecchini).



9. La figura di Costantino

Costantino si colloca a metà strada tra tradizione e innovazione. E' una figura legata alla tradizione, in quanto attuò una serie di efficaci interventi per mantenere e accentuare la solidità dell'impero. Nello stesso tempo, l'innovazione del suo operato si concentrò sull'organizzazione dell'esercito, sulla moneta aurea, sul principio di successione dinastica (anziché tetrarchica) e sulla tolleranza religiosa.

Complessivamente, egli lasciò un segno positivo nel futuro dell'impero: esso rimase in pace per circa quarant'anni, caratterizzati da una stabilità delle frontiere, ma da una certa instabilità interna.

Costantino abolì il sistema tetrarchico e divise, alla sua morte (337), l'impero tra i suoi tre figli e il nipote:

a Costantino II la Gallia,

a Costante Italia e Illiria,

a Costanzo II l'Oriente,

al nipote Flavio Dalmazio Grecia, Macedonia e Tracia.

Tuttavia, presto nuove lotte e usurpazioni incrinarono la stabilità dell'impero.



R
O
m
a

Costantin



FINE



Costantino sconfisse Massenzio nella famosa battaglia di Ponte Milvio, alle porte di Roma, nell'ottobre del 312; in seguito ad essa, tutta l'Italia passò sotto il controllo di Costantino.

Alcune fonti cristiane (Eusebio, Lattanzio) tramandano che prima dello scontro Costantino avrebbe visto comparire in cielo una croce di luce, accompagnata dalla scritta “*in hoc signo vinces*” (in questo segno vincerai”). Egli dunque volle che segni cristiani fossero apposti sullo stendardo che accompagnava le legioni (il labaro) o sugli scudi stessi dei soldati, sicuro che se le sue truppe fossero state accompagnate da quel segno, egli avrebbe vinto la battaglia.

Ecco l'esempio di una moneta coniata da Costantino con il monogramma di Cristo apposto sul labaro. Il monogramma è composto dall'intreccio delle lettere greche X (“chi”) e P (“rho”), che sono le iniziali di Cristo (*Christós*).



Stilizzazione del
segno “chi rho”



Approfondimenti: Costantino

Battaglia di Ponte Milvio: *in hoc signo vinces*

L'apparizione della croce alla vigilia della battaglia di Ponte Milvio (Raffaello, Vaticano, Stanza di Costantino). E' visibile l'imperatore che scruta il segno della croce nel cielo e la scritta in greco "*en touto nika*", corrispondente al latino "*in hoc signo vinces*" (in questo segno vincerai)



Torna alla schermata d'origine...



Costantinopoli sorge sul sito dell'antica città greca di Bisanzio, fondata nel VII secolo a.C.

Costantino, desiderando fondare una nuova capitale e scegliere un crocevia importante dal punto di vista politico, amministrativo, militare e culturale, scelse di fondare la sua “Nuova Roma” appunto sulle rive del Bosforo.

Quando, alla morte di Teodosio, l'impero romano venne diviso in due parti, Costantinopoli divenne capitale dell'Impero Romano d'Oriente.

Tale restò fino alla conquista musulmana del 1453.



Raffigurazione di Costantino nella basilica di Santa Sofia a Costantinopoli

L'impero ottomano, sconfitto nella prima guerra mondiale, finì ufficialmente nel 1922. Oggi la città, che si chiama Istanbul, non è la capitale della Turchia, che invece è stata trasferita ad Ankara, nel centro del Paese.



L'eresia donatista era nata dopo la grande persecuzione anticristiana di Diocleziano. Secondo i Donatisti, che prendevano il nome dal nome dell'ideatore di tale dottrina eretica, i vescovi sopravvissuti alle persecuzioni di Diocleziano per aver ceduto alle sue pressioni, consegnandogli i libri sacri, non erano in grado di amministrare sacramenti validi. Tale dottrina è considerata eretica perché la validità del sacramento proviene direttamente da Dio e non dipende dalla dignità di chi lo amministra.

L'eresia ariana, nata dal monaco e teologo Ario, sosteneva che Cristo non fosse coeterno al Padre, ma che fosse stato creato da Dio solo in un secondo tempo. Il concilio di Nicea, convocato da Costantino, stabilì definitivamente la “*consustanzialità*” di Cristo al Padre (nel Credo i cattolici recitano che Cristo è “generato e non creato, *della stessa sostanza* del Padre”).



*Miniatura di IV secolo:
la condanna di Ario
nel Concilio di Nicea*